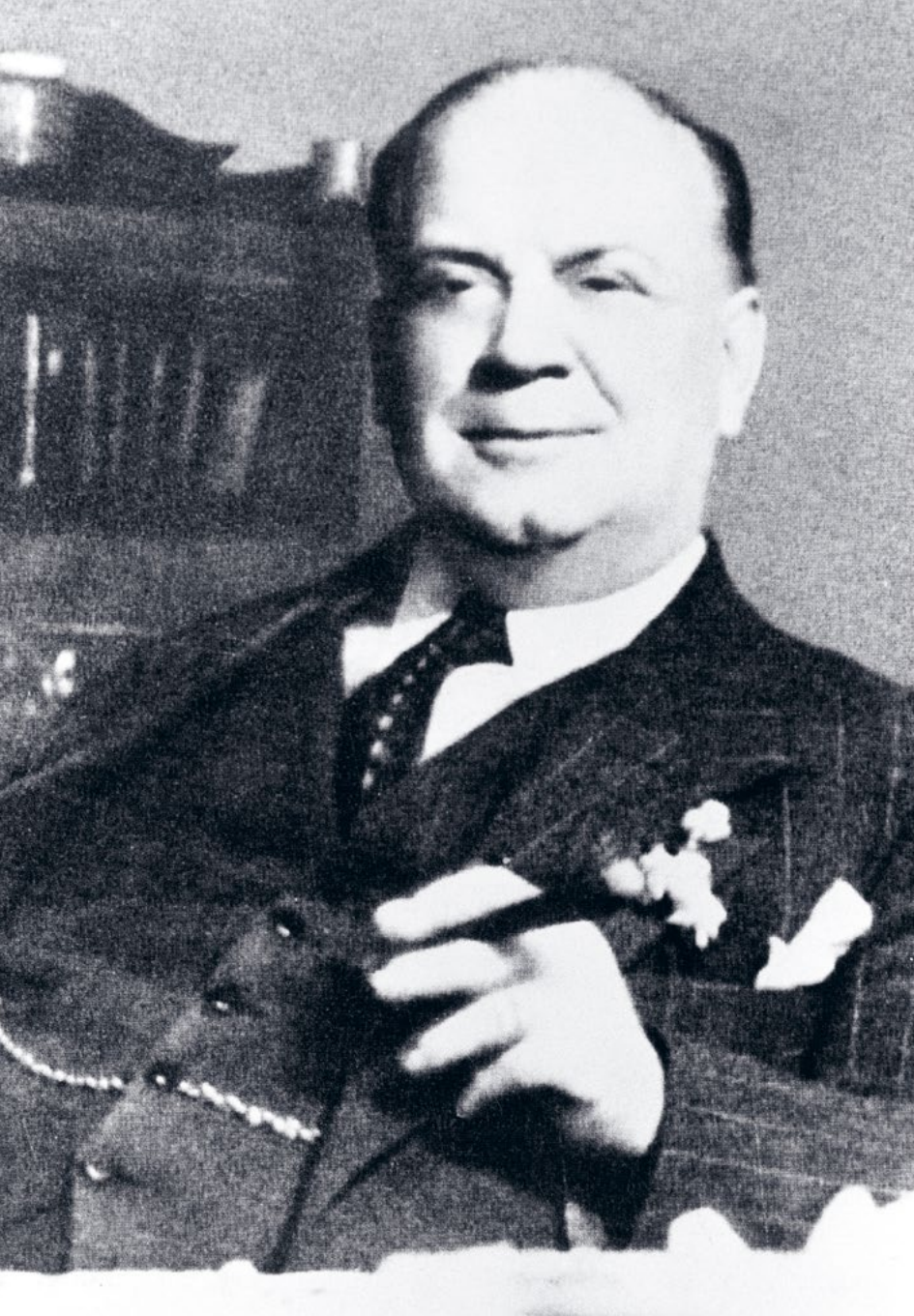


# Sommario

Introduzione .....	06
I primi anni .....	12
Accessori immortali .....	22
Una firma internazionale..	38
Tom Ford .....	50
Frida Giannini .....	80
Alessandro Michele .....	110
Un marchio di culto .....	142
Indice.....	156
Crediti fotografici.....	160



---

## GLI ESORDI DI UN MARCHIO ICONICO

Guccio Gucci nacque il 28 marzo 1881, a Firenze.  
Il padre era un artigiano del cuoio e modista  
che proveniva da una lunga stirpe di pellettieri.

ronia della sorte, dato il successo che lo attendeva, il giovane Gucci rifiutò l'attività di famiglia e preferì lasciare l'Italia e lavorare in Europa. Quasi ventenne si trasferì prima a Parigi e poi si stabilì per alcuni anni a Londra, dove trovò lavoro all'hotel Savoy, inizialmente come garzone e poi nella rispettabile posizione di maître. Durante quel periodo, Gucci incontrò molte celebrità affascinanti e membri di famiglie reali che soggiornavano in albergo, e osservò in particolare che viaggiavano con enormi bagagli eleganti e di ottima fattura. Rimase affascinato anche dai numerosi pellettieri e artigiani tradizionali di Londra, soprattutto dall'azienda H.J. Cave & Sons, che forniva i prodotti di alta qualità a chi poteva permetterseli. Infine, Gucci si accorse che molti aristocratici avevano una vera ossessione per il polo e per le corse dei cavalli, particolare che influenzò i suoi modelli sin dall'inizio.

NELLA PAGINA A FIANCO Guccio Gucci, il patriarca della famiglia imprenditoriale Gucci. Sognò di fondare una propria firma di pelletteria di lusso sin da quando lavorava come giovane garzone all'hotel Savoy di Londra.

A DESTRA Il classico motivo Gucci, la doppia "G" stampata su tela canvas, fu disegnato nel 1953 da Aldo Gucci. Si tratta di una rielaborazione dell'originale Diamante creata da Guccio Gucci durante la Seconda guerra mondiale, quando l'embargo che impediva di importare pelli in Italia lo costrinse a trovare nuovi materiali con cui lavorare.



desideri quando leggende di Hollywood come Ingrid Bergman ed Elizabeth Taylor furono fotografate con la borsa al braccio e negli anni successivi fu fra le preferite della principessa Diana. L'idea di dare a un accessorio il nome di una celebrità ha prodotto alcune fra le borse più iconiche del XX secolo, e una di queste è la borsa "Jackie", dedicata a Jackie Kennedy che, nel 1961, dall'alto della sua popolarità come donna più elegante del mondo, fu fotografata con un borsonone non strutturato unisex Gucci. Questo provocò un'infinità di acquisti a cascata e la "Jackie" divenne parte integrante delle collezioni del marchio durante gli Anni '60. Fu poi recuperata negli Anni '90 con Ford, e ancora nel 2009 con Frida Giannini, che la rinominò "New Jackie", consacrandola in questo modo come una delle più famose "it-bags" (borse di successo) di tutti i tempi. Un'altra First Lady associata al gusto e allo stile impeccabili, altrettanto devota a Gucci, fu Nancy Reagan. La leggenda racconta che il comico Bob Hope, amico di famiglia



A DESTRA Il tessuto firmato con la doppia "G" è stato rielaborato in diversi colori, compresi il classico rosso come nel piccolo borsonone da viaggio in alto, e nero con un'elegante fascia passante nera e rossa in questa versione dell'originale borsa GG Boston.



A DESTRA Nonostante i problemi finanziari, il marchio non rinunciò alla sua immagine. Il negozio sulla Fifth Avenue a New York, in questa foto del 1985, era uno dei più rinomati di questa via della moda.



Nel frattempo, dopo la morte di Rodolfo nel 1983, il figlio Maurizio assunse la direzione dell'impresa, prima affidando a Domenico De Sole, un avvocato finanziario, il ruolo di presidente di Gucci America, e poi estromettendo Aldo e i suoi figli, obbligandoli a vendere le proprie quote della società. Come atto di ritorsione, Aldo accusò Maurizio di aver falsificato le firme del padre sui documenti che trasferivano a lui soltanto metà delle quote della società. L'azienda annaspava così fra pettegolezzi e cattiva gestione.

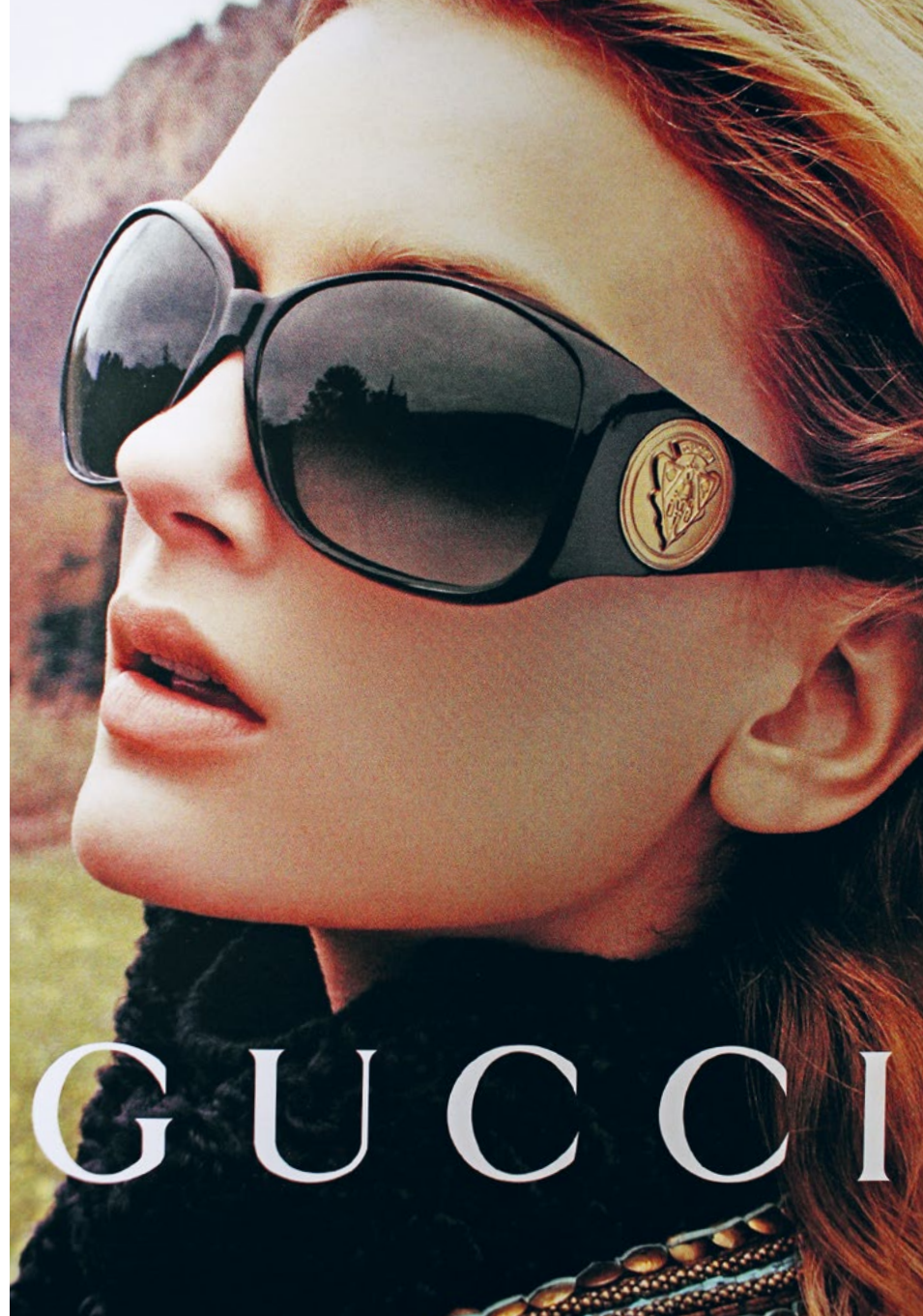
A DESTRA Nel 1980 Paolo, figlio di Aldo lasciò l'azienda per dar vita alla propria firma, con lo stesso nome Gucci. I suoi progetti si ispiravano molto alla stampa Flora del 1966, il che portò a un'azione legale del padre per fermarlo.





**A SINISTRA**  
Gli accessori sono sempre stati fondamentali nella storia di Gucci e per la collezione primavera/estate 2004, la penultima di Ford per la Casa, lo stilista alzò il tasso di stile decadente, presentando borse di lusso come questa da sera con frange di metallo e una chiusura a forma di serpente verde smeraldo.

**NELLA PAGINA A FIANCO** L'aumento delle vendite degli accessori fu cruciale per il successo di Gucci, e Ford curò campagne pubblicitarie che ammiccavano e connotavano il marchio con una certa sensualità. Questa pubblicità di occhiali da sole è semplice ma efficace grazie alle labbra socchiusse della modella e lo stemma dorato di Gucci situato nel punto focale dell'immagine.



GUCCI

proprio da Florence Welch, anche se, come puntualizzò *Vogue* “non sarebbero apparsi fuori posto nemmeno su Angelica Huston intorno gli Anni '70”.

Ovviamente, la musica è sempre stata importante per il marchio Gucci, sia come colonna sonora delle sfilate sia per il coinvolgimento di pop star come Madonna, ma per Frida Giannini, che ammette di possedere una collezione personale di oltre 8000 dischi di vinile, è proprio motivo di ispirazione.

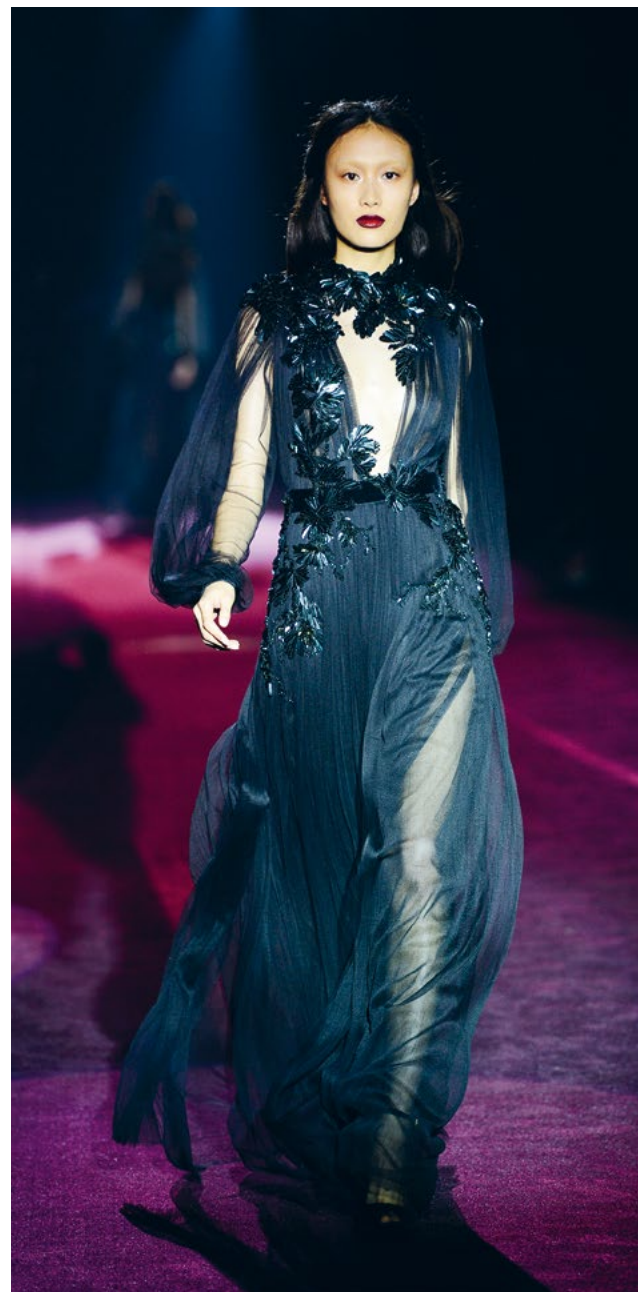
“La musica, come i film, è una parte così fondamentale della cultura di oggi: e spesso è fonte di ispirazione per il mio lavoro”.



A DESTRA La Cina sta diventando rapidamente un nuovo mercato per Gucci e altri marchi: nell'aprile 2012 Frida Giannini ha tenuto la sua prima sfilata a Shanghai.

NELLA PAGINA A FIANCO

A Frida Giannini si deve il ritorno della stampa Flora degli Anni '60 rivista per un nuovo pubblico. Questa grande sporta ne è un ottimo esempio.





A SINISTRA Per la sua collezione autunno/inverno 2013 Frida Giannini fece sfilare le modelle con gonne decorate con piume e lustrini disposti a forma di ali su un top di maglia a rete nero. Il fascino sensuale richiamava i tempi di Tom Ford.

NELLA PAGINA A FIANCO Lo stretto legame di Frida Giannini con UNICEF la portò a scegliere la cantante Rihanna in una campagna pubblicitaria per raccogliere fondi. Qui lo stilista è fotografata con Madonna e Rihanna durante il lancio della collezione Tattoo Heart di Gucci a New York, nel 2008. Il 25% dei proventi della collezione fu destinato all'organizzazione umanitaria.





---

## UNA MODA VISIONARIA

“È davvero contemporaneo chi non coincide perfettamente col suo tempo né si adegua alle sue pretese... La contemporaneità è quella relazione col tempo che aderisce a esso attraverso una sfasatura”.

*Giorgio Agamben, filosofo italiano, nella citazione lasciata sulle poltrone alla prima sfilata di Alessandro Michele*

**A**ll'inizio del 2015, dopo l'uscita di scena della stilista Frida Giannini e del suo compagno, il CEO Patrizio di Marco, la casa Gucci era in difficoltà. Le vendite erano crollate e la strategia di Giannini di produrre abiti e accessori per compiacere ogni possibile cliente sembrava ritorcersi contro l'azienda, suscitando l'opinione generale che il marchio avesse perso la sua direzione. Oltre a questo, il clima culturale generale nel 2015 era meno incline all'ostentazione e allo status symbol e più sensibile a un sottile anticonsumismo. I marchi del lusso non potevano contare ancora a lungo su un logo

NELLA PAGINA A FIANCO Una proposta della collezione Resort di Alessandro Michele del 2019, presentata nel cimitero degli Alyscamp ad Arles, in Francia. Le modelle sono descritte come "vedove che frequentano i cimiteri, bambini che giocano a fare le rock-star, signore che non sono signore".



